ANNO XX. Domenica, 24 Febbraio 1867 N. 55.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) . . .	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 febbraio

I PROGRAMMI ELETTORALI

In queste elezioni noi avremo lo spettacolo assai strano di programmi elettorali, espressione di partiti diversi e di differenti tendenze, che contengono le stesse promesse e domandano le stesse riforme. Molti programmi, quello del ministero come quelli di alcune frazioni dell'opposizione, quelli dei candidati, come quelli dei comitati elettorali, lamentano press'a poco tutti gli stessi mali, rivelano gli stessi disordini, esternanò gli stessi intendimenti.

Grandi economie, diminuzione nelle spese dell'esercito e della marina, riordinamento de' varii servizi dello Stato, discentramento amministrativo, unità d'indirizzo, d'impulso, d'azione nel potere centrale e nell'amministrazione provinciale, rispetto degl'impegni assunti dalla nazione, la quistione di Roma da risolversi coi mezzi morali e colle arti della prudenza, non colla violenza o le armi della forza; queste sono in generale le idee che campeggiano ne'programmi, i desideri che vi si esprimono, i bisogni che vi si manifestano.

Donde quest'armonia di pensieri e di concetti in uomini e partiti, che si combattono, che cercano di escludersi a vicenda e che a vicenda si accusano?

Egli è che non si può soffocare la voce della nazione. Giammai non vi fu nel paese tanta unanimità nel lamentare le vacue discussioni, i disordini dell'amministrazione, l'insufficienza dei rimedi recati alla finanza, la decadenza del credito, il malcoltento dei contribuenti, più vessati dalle formalità fiscali, che spossati dalla gravità delle imposte. Quando le popolazioni sono concordi nell'additare i mali che le affliggono, non vi ha partito, sia esso al potere, sia nell'opposizione, che possa dissimularli. Tutti si credono in dovere di studiarli e di ricercarne il rimedio.

Ed è singolare che il rimedio che [illegible] propone si riassuma per gli [illegible] altri nella stessa form[illegible] e per gli [illegible] e nelle stesse proposte.

S[illegible] combatterebbero mai i partiti per un semplice equivoco? Ovvero, di sotto all'apparente uniformità di concetti, starebbe mai nascosta una completa disparità di propositi?

Se v'ha equivoco non è dal canto nostro. Noi odiamo gli equivoci e li vogliam esclusi; ma come si fa ad evitare gli equivoci quando un partito di opposizione ostinata deve rivolgersi a popolazioni che sa esser moderate e conservative; ad elettori che se si dolgono dei presenti mali non hanno però alcuna fiducia nei novelli medici che si offrono di guarirneli? Bisogna ben presentarsi nelle maniere più mansuete ed adoperare nei programmi elettorali un linguaggio, che già si è fatta la tacita riserva di abbandonare nei discorsi della Camera. Se si investigasse la condotta di certi deputati, si troverebbe forse che l'essersi presentati quali conservatori ai loro collegi elettorali non li ha trattenuti dal votare colla sinistra in tutte le circostanze.

Perchè non potranno i partiti far ciò che credono lecito i deputati? Che male v'ha in fin dei conti a mostrarsi moderati, quantunque si sia radicali?

Il male è grande e potrebbe avere funeste conseguenze. La contraddizione fra le parole e gli atti rivela una deplorabile debolezza di carattere. La moderazione del programma non è che un omaggio forzato reso al buon senso del paese, che non vuol saperne di idee esagerate ed eccessive; mentre non si ha la voglia di secondar coi fatti le disposizioni del paese stesso e si procura anzi di trarlo fuori dalla via che gli è suggerita da' suoi veri interessi e di render impossibili le riforme ch'esso attende dal Governo e dal Parlamento.

Egli bisogna quindi, nello scegliere i candidati, badare alla loro vita politica, e dal loro atteggiamento nella Camera e dai loro voti giudicarli, non dalle loro professioni di fede.

Quali guarentigie in fatti può offrire agli elettori il candidato che firma un manifesto radicale, mentre ha passata la vita fra' clericali ed i conservatori? Alle conversioni repentine non si presta fede; potranno esser sincere, ma i fedeli esiteranno ad ammetter nella loro chiesa [illegible] nuovo convertito; per lo meno [illegible]cuseranno d'insignirlo degli ordin[illegible] del chiericato finchè non abb[illegible] date più ampie prove della [illegible]ttezza delle sue nuove convinzioni.

Molti candidati ci hanno tutta l'aria di codesti estemporanei convertiti, ma che possono convertirsi un'altra volta. Possono gli elettori fidarsi di loro?

LE NOMINE DEI NUOVI VESCOVI

Il *Giornale di Roma* di ieri ci reca il testo dell'allocuzione del Papa per le nomine dei vescovi alle sedi vacanti nel Regno d'Italia. Essa è la seguente:

Venerabili fratelli: Siccome la carità di Cristo ci spingeva a cercar modo di provvedere alla vedovanza di tante diocesi in Italia, così, nel mese di marzo dell'anno 1865, inviammo una lettera, scritta di nostra mano, al Re Vittorio Emanuele, pregandolo di delegare qualcuno presso di noi, col quale potessimo trattare un sì grave affare. Ed avendo i nostri voti trovato adesione, s'iniziarono tosto i negoziati, i quali però, certamente non per nostra colpa, non condussero ad alcun risultato, e resero vano il desiderio di noi, che a quelle trattative eravamo scesi, mossi dalla cura potente della salute delle anime, che sempre la Santa Sede antepose ad ogni altra cosa. Furono però, non ha guari, ripresi i negoziati per volere di coloro che son padroni delle cose d'Italia; ma non possiamo entrare in questo argomento, venerabili fratelli, senza grave amarezza ed acerbo dolore. Imperocchè i sacri prelati che stiamo per inviare alle sedi vacanti, non solo troveranno distratto il censo vescovile di ciascuna mensa e tolto ciò che al loro sostentamento soleva essere destinato, ma ciò ch'è peggio, disperse le lapidi dei santuari, deserti i rifugi della perfezione religiosa, orbati d'ogni loro bene gli abitatori dei chiostri, e le sacre vergini tratte fuori dai monasteri, nei quali, coll'aiuto di Dio, si erano rinchiuse per vivere e morire nel bacio dello Sposo celeste.

Grave, per verità, ed ingrato, gli è il destinar vescovi a sedi così fatte ed in tanta angustia delle pubbliche cose. Ma che perciò? Abbandoneremo il nostro proponimento? Non già; muovano gli agricoltori alla vigna piantata dal Signore ed irrigata col sangue del Figliuol suo; vadano a coltivarla in nome di Gesù Cristo, e da lui aspettino il maggiore aiuto; giungano ad essa con fiducia nel patrocinio della Vergine che potrà dar loro valevolissimo appoggio. Imperocchè Dessa mentre è sede di sapienza che riempie gli intelletti dei Pastori, al tempo stesso, come rifugio dei peccatori, molti traviati condurrà facilmente a loro; come consolatrice degli afflitti per essi lenirà le miserie di molti; come aiuto dei cristiani, di molti concilierà loro l'ossequio e la pietà filiale, affinchè nella docilità e nell'affetto della maggior parte trovino un conforto nel gravissimo loro ufficio ed un aiuto nelle lotte che devono sostenere contro i ne[illegible] di Dio e le potestà de le te[illegible], che fanno sforzi per impadronirsi di tutto il campo evangelico, onde trasformarlo in vasto deserto. Quindi è che fra i nuovi Pastori alcuni ne annunzieremo che appartengono all'Italia; e nutriamo fiducia che nei futuri concistori altri ne potremo annunziare, se tuttavia i giudizii, ahi! troppo dissimili, degli uomini che vivono secondo il secolo, potranno andar d'accordo coi nostri, sovratutto riguardo alla scelta delle persone. Più non conviene di dire intorno alla presente condizione di cose; riguardo al futuro, se per mano dell'Onnipossente non avverrà qualche mutamento, esso è abbastanza chiaramente prenunziato dai passati tristissimi avvenimenti. Noi però dobbiamo confidare in Dio il quale, siccome per le preghiere dell'Immacolata Vergine e de' Santi Apostoli, fino ad ora ci protesse così palesemente all'ombra delle sue ali, così finalmente, come speriamo, *convertirà il nostro lutto in gaudio*. E noi, venerabili fratelli, adoperiamoci ad affrettare e maturare questo desideratissimo esito, colle nostre preghiere, con la concordia degli animi, coll'esercizio di tutte le virtù cristiane.

Ecco ora i nomi dei nuovi vescovi del Regno d'Italia che troviamo nel suddetto giornale:

Chiesa cattedrale suburbicaria di Frascati, per l'E.mo e R.mo signor cardinale Niccola Clarelli-Paraccini, dimesso il titolo presbiterale di S. Pietro in Vincoli.

Chiesa metropolitana di Torino in Piemonte, per monsignor Alessandro Riccardi, traslato da Savona e Noli.

Chiesa metropolitana di Sassari in Sardegna, per monsignor Giovanni Battista Montixi, traslato da Iglesias.

Chiesa metropolitana di Messina in Sicilia, per monsignor Luigi Natòli, traslato da Caltagirone.

Chiesa di Catania eretta in metropolitana da Sua Santità in Sicilia, pel R. T. Giuseppe-Benedetto Dusmet, dell'ordine di S. Benedetto della Congregazione cassinese, sacerdote palermitano, stato priore in Napoli nel monastero de' SS. Severino e Sosio, ed in quello di S. Flavia in Caltanisetta, ed attuale abate di S. Niccolò dell'Arena in Catania.

Chiesa cattedrale di Sinigallia nell'Umbria transappennina, pel R. P. Fr. Giuseppe Aggarbati, sacerdote arcidiocesano di Fermo, procuratore generale dell'ordine Eremitico di S. Agostino, membro del Collegio Teologico nell'Università romana, esaminatore pro-sinodale nella diocesi di Perugia, e maestro in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Montefiascone nel Patrimonio di S. Pietro, per monsignor Giuseppe Maria Bovieri, sacerdote diocesano di Ferentino, cameriere d'onore di Sua Santità, protonotario apostolico soprannumerario, già incaricato d'affari della Santa Sede in Svizzera, beneficiato nella Basilica patriarcale di S. Pietro, e dottore in Sacra Teologia, ed in ambe le leggi.

Chiese cattedrali unite di Nepi e Sutri nel Patrimonio di S. Pietro, per monsignor Giulio Lenti, sacerdote romano, stato maestro soprannumerario delle cerimonie pontificie, canonico e vicario perpetuo nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, e dottore in Sagra Teologia.

Chiese cattedrali unite di Recanati e Loreto nel Piceno, per monsignor Tommaso Gallucci, sacerdote di Ancona, cameriere d'onore di Sua Santità, canonico nella cattedrale d'Imola, stato vicario generale di quella diocesi, dottore in Sagra Teologia, e nell'una e l'altra legge.

Chiese cattedrali unite di Savona e Noli nella Liguria, per monsignor Giovanni Battista Cerrutti, sacerdote diocesano di Savona, protonotario apostolico soprannumerario, e prelato domestico di Sua Santità, votante nel tribunale della segnatura di giustizia e dottore in ambo i diritti.

Chiesa cattedrale di Arezzo in Toscana, pel R. D. Giuseppe Giusti, sacerdote arcidiocesano di Pisa, canonico in quella chiesa metropolitana, e dottore in Sagra Teologia.

Chiesa cattedrale di S. Miniato in Toscana, pel R. D. Annibale Barabesi, sacerdote diocesano di Grosseto, canonico teologo in quella Chiesa cattedrale, vicario capitolare di essa Sede vacante, e dottore in Sagra Teologia.

Chiese cattedrali unite di Luni-Sarzana e Brugnato nella Liguria, pel R. D. Giuseppe Rosati, sacerdote senese, canonico decano in S. Maria della Pieve unita alla Cattedrale di Arezzo, e di quella Sede vacante vicario capitolare.

Chiesa cattedrale di Grosseto in Toscana, pel R. P. Fr. Anselmo di S. Luigi, nato Francesco Fauli, sacerdote diocesano di Prato, stato definitore provinciale e generale dell'ordine dei Carmelitani scalzi, esaminatore sinodale per l'arcidiocesi di Firenze, e lettore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Galtelli-Nuoro in Sardegna, pel R. P. fr. Salvatore Angelo Demartis, sacerdote arcidiocesano di Sassari, dell'ordine Carmelitano dell'antica osservanza, reggente degli studii in S. Maria della Traspontina, professore di teologia morale nell'archiginnasio romano, consultore della sagra Congregazione della S. romana ed universale inquisizione e degli affari ecclesiastici straordinari, esaminatore del clero romano, e dottore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Ales e Terralba in Sardegna, pel R. D. Francesco Zununi, sacerdote diocesano di Galtelli-Nuoro, canonico in quella cattedrale, e vicario capitolare di essa sede vacante.

Chiesa cattedrale di Aosta in Piemonte, pel R. D. Giacomo Giuseppe Jans, sacerdote diocesano di Aosta, canonico-prevosto in quella cattedrale, vicario capitolare della stessa sede vacante, e dottore in ambe le leggi.

LE DIVISIONI DELLA SINISTRA

È curioso l'osservare alla vigilia delle elezioni l'evoluzione del *Diritto*.

Il giornale, che sino ad ora ha accusato i suoi avversari di cercare di scindere il partito di cui esso esprime le idee e rappresenta la politica, si è accinto ad una impresa assai grave. Seguendo l'esempio de' predicatori, esso ha divisi gli uomini della sinistra in eletti ed in reprobi, in candidati che esso ripropone agli elettori ed in candidati che respinge. Ecco le sue parole del foglio del 20:

Noi vorremmo che gli elettori rimandassero tutti quegli uomini egregi che vanta la sinistra, e che, a nostro avviso, sono destinati a formare il nucleo della futura opposizione. Vorremmo per esempio Crispi, Bargoni, Cairoli, Bertani, Varè, Cadolini, Fabrizi, Corte, Zanardelli, Zaccheroni, De Boni, Guastalla, Macchi, Nicotera, Semenza, Guerzoni, Seismith-Doda, Mussi, Sineo, Lazzaro, Gutierez, Zuzzi, ecc. Da tali uomini noi possiamo in alcuna questione dissentire, ma li stimiamo autorevoli e degni sempre di sedere in Parlamento.

Non vorremmo invece, per quanto sieno ottimi individui, i signori Volpe, Petrone, Prauss, Del Zio, Ripandelli, Vollaro, Martire, Carbonelli, Fioretti, Botticelli, Marcone, Rogadeo, Minervini, Ungaro, Cancellieri, Della Monica, Friscia, ecc.

APPENDICE

RAFFAELLA

Romanzo storico di Luigi Dasti

(Segue) CAPITOLO IX.

La Zia

Dopo una frugalissima cena, durante la quale la zia Dorotea l'aveva oppressa con una quantità di domande. specialmente sul conto dell'uffiziale ferito, Raffaella potè finalmente ottenere quello che ardentemente desiderava, cioè di esser sola, per abbandonarsi liberamente al pensiero gradito dell'anima sua, al pensiero che in sè comprendeva per essa tutto il soave del presente e tutta la speranza dell'avvenire, al pensiero del suo amato Rodolfo. Ravvolta nelle coltri essa andavasi ripetendo ad una ad una tutte le tenere parole, che il giovane le aveva dette nell'atto della loro separazione; rammentava con giubilo i solenni giuramenti da lui profferiti di tornare a rivederla, appena potesse, e di amarla per tutta la vita; sentivasi poi rapita in estasi di gioia, se ripensava al dono inestimabile che Rodolfo le aveva fatto, del fermaglio materno, dono, ch'essa riguardava come il più sicuro pegno della sincerità e della costanza del suo amante. — S'egli mi ha consegnato un deposito per lui sì prezioso e sacrosanto — essa diceva a se stessa — l'è segno che mi giudicò degna di conservarlo, e però degna puranco di tutta la sua confidenza; l'è segno che mi ama davvero, e che non vorrà abbandonarmi. — Qui l'anima della infelice ingombravasi di funeste idee nel modo istesso, che la serenità di un bel giorno di primavera viene ad un tratto adombrata da lunghe striscie di aggruppate nuvole. Essa riguardava con terrore l'enorme distanza che frapponevasi nel mondo sociale fra lei ed il suo diletto. La nobiltà della nascita, la ricchezza della di lui famiglia erano due terribili ostacoli alla di lei unione con Rodolfo; essa era di basso linguaggio ed era povera. Ma se anche l'amore di Rodolfo e la di lei buona fortuna fossero giunti ad infrangerli, poteva essa nullostante esser certa di vedere compiuti i suoi voti? No. I pericoli orrendi della guerra potevano da un istante all'altro distruggere per sempre tutta la di lei felicità presente e futura.

L'orrore di quest'ultimo riflesso che le offriva dinanzi il giovine, il vago, l'idolatrato oggetto del suo cuore, immerso nel proprio sangue, e spirante sotto un monte di cadaveri, le trassero dagli occhi lagrime di affanno. Non trovò rifugio, che nel rivolgersi al cielo, e nel pregare con tutta l'intensità, con tutte le forze dell'anima sua, onde un angelo tutelare sottraesse Rodolfo ad una fine così deplorabile, e lo conservasse alla vita, alla felicità. La fiducia in Dio opera prodigi, ed è il farmaco più potente che possa ridonare la calma agli sventurati. Raffaella lo provò ad evidenza perchè, al terminare della sua preghiera, le parve di risorgere da quell'abisso di mestizia, in cui era piombata, e pochi minuti bastarono perchè ella potesse godere il beneficio di un sonno confortatore.

Ma nell'epoca, di cui parliamo, non poteva più dirsi.

....'l sonno, che de'miseri mortali
È col suo dolce obblio posa e quiete....

Le menti erano esaltate, un grido levatosi da Parigi aveva rimbombato per tutta Europa e i popoli di questa parte del globo si erano destati come da lungo e profondo letargo. Allo strepito delle rivoluzioni erasi unito il fragore delle battaglie, e bentosto in tutte le ampie regioni, che si trovano da Cadice a Mosca, da Brindisi ad Amburgo, erasi operato un immenso sconvolgimento. Lo spirito d'innovazione, quasi gonfio torrente, dalle capitali si trasfuse nei capiluoghi di provincia, da questi scese ad invadere le città, le borgate, i campi. Non vi fu angolo, per remoto che fosse, dove non si sentisse l'urto dello scuotimento generale.

Avvenne pertanto, che dopo qualche ora il sonno di Raffaella fosse interrotto da uno spaventoso fracasso. Era un misto di urli, di canti, di colpi di fucile, e di suoni prodotti da istromenti da corda e da fiato, come cembali e trombe, chitarre, pifferi e campanelli. Ciascuno può immaginarsi qual frastuono fosse quello!

« Diverse lingue, orribili favelle,
« Parole di dolore, accenti d'ira,
« Voci alte e fioche, e suon di man con elle,
« Formavan un tumulto, il qual s'aggira
« Sempre in quell'aria....

Raffaella rabbrividì. Invano tentava di calmare la sua agitazione; lo spavento avevala talmente sorpresa che balzò dal letto, e corse a rifugiarsi nella camera della zia Dorotea. La vecchia pure si era svegliata, ed egualmente Crispignano di lei marito. Essi posero in celia la paura che Raffaella dimostrava, ma la loro voce più tremola dell'ordinario, e il loro alitare difficile dimostravano chiaramente che, se non maggiore, il loro sbigottimento era almeno eguale a quello della nipote.

Crispignano opinò, che quel sussurro fosse tutta opera di una congrega, che aveva corrispondenza in Toscana, ma convenne ch'era maggiore della sera scorsa. Dorotea concluse che bisognava recitare le litanie. Si misero subito all'opera, e Raffaella dovette fare le funzioni di cappellano, come soleva già nel casale di Poggio Silfo, quando la sera, prima della cena, Placido ordinava, secondo il costume, che si recitasse il rosario. Intanto il tumulto fattosi più lontano permise a Raffaella di riprender animo. Essa tornò a sdraiarsi nel suo letticciuolo, ma non dormì più. Credo, che altrettanto accadesse ai due vecchi, perchè furono intesi di tanto in tanto diverbiare fra loro. Tutti gli abitanti pacifici attendevano con ansietà la dimani, per conoscere che cosa vi fosse di nuovo.

Crispignano fu il primo ad alzarsi dal letto, e poco dopo l'alba era già in istrada. Avanti di giungere alla bottega dell'acquavitaro, dove solea recarsi ogni mattina, per trangugiarvi di buon'ora un bicchierino di liquido spiritoso prima di aprire la sua bottega di calzolaio, s'imbattè in due soldati francesi. Quei militari, appena gli furono dappresso, lo fermarono, e l'uno d'essi così gli parlò con linguaggio misto di francese e di italiano:

— Mio amico, *où est-il le café?*

— Crispignano si tolse di botto il cappello dal capo, e nella sua sorpresa esitò a dare una risposta. L'altro francese riponendoglielo con impeto in testa, esclamò:

— Cittadino, *tenez donc votre chapeau.*

Molto più si confuse Crispignano, credendo che il francese lo avesse qualificato di *sciapo*, perchè aveva cavato il cappello; tanto il nostro calzolaio era poco versato nell'idioma francese. Alla fine rispose:

— Scusino, signori soldati lustrissimi...

— *Noi voler café.*

— In casa mia, lustrissimi, non ne tengo.

— *Mais....., dis donc, où est-elle la boutique?*

— Il butirro? Tanto peggio. Io non l'ho

Continuazione, vedi n. 36, 37, 38, 41, 44, 45, 46, 49, 50, 51 e 52.

La separazione è decisa e fatta senza reticenze. Se pur ve n'hanno, si è rispetto a quelli che non sono menzionati, e che non si potrebbe sapere se siano compresi nella prima o nella seconda categoria.

Tale evoluzione esprime essa un nuovo indirizzo della sinistra, oppure è particolare del *Diritto?* È, in altri termini, il partito che si divide od il giornale che vorrebbe introdurci la divisione?

La seguente lettera pubblicata dal *Diritto* di oggi ci farebbe credere che il tentativo del *Diritto* non è accettato dal partito:

Egregio sig. Direttore,

Firenze, 20 febbraio 1867.

Avendo letto il nostro nome fra gli ex deputati che ella ripropone agli elettori, e potendosi sospettare che noi, favoriti dal di lei suffragio, avessimo consentito nell'ostracismo da lei posto per altri nostri colleghi, siamo costretti a dichiarare che noi ci teniamo strettamente solidali coi nostri amici di sinistra firmati nel manifesto dell'opposizione parlamentare — che reputiamo quell'atto e le loro firme come l'auspicato principio di quella salda unione che è nei voti di tutti gli oppositori all'attuale sistema di governo — che, mentre quell'accordo si palesava con tanta opportunità, fu per noi dispiacevolissimo il vedere provocata, ad esclusivo vantaggio della parte governativa, una nuova scissione nel partito che aspira e si coordina per ottenere le più urgenti riforme.

Per queste gravi considerazioni, e senza scorgere alcun chiaro criterio da parte sua, sia nell'ammettere come nell'escludere, noi siamo dolenti anzichè lusingati della preferenza che in questa circostanza ella ha voluto dare ai nostri nomi.

Con rispetto,

F. Crispi — A. Bertani.

Il *Diritto* riconosce che questa lettera significa per lui un'aperta rottura. Quali ne saranno le conseguenze si vedrà. Noi non siamo che spettatori e non ci arroghiamo di esprimere un qualsiasi giudizio su questo incidente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 22 febbraio. — Credo non riuscirà discaro ai vostri lettori l'essere giorno per giorno, per così dire, esattamente e fedelmente informati del movimento elettorale che va spiegandosi nella nostra città; epperò sarà mia cura in questi momenti di accennare allo sviluppo progressivo dei comitati, alle tendenze ed alle idee che si cerca di infondere negli elettori. Già vi ho tenuto parola dell'esistenza di due Comitati finora costituiti in Torino, i quali danno opera alacre a formulare ciascuno i principii sui quali chiameranno il voto degli elettori. Già vi ho tenuto parola del risultato della prima adunanza del comitato elettorale liberale, così detto dell'*opposizione*, poichè i membri componenti il medesimo hanno firmato o fatto adesione al *manifesto* degli ex settantasette.

Eccovi ora il risultato dell'adunanza tenuta l'altra sera dal Comitato detto *elettorale italiano* che si aduna nelle sale del giornale *Il Conte Cavour*, seduta che fu abbastanza importante e pel numero degli intervenuti e per le quistioni trattate. In assenza del signor Govean teneva il seggio della presidenza il comm. ingegnere Ferrati, il quale lo cedette poscia al cav. Pomba, per essere libero di leggere alcune sue proposte. In principio di seduta fu annunciata ufficialmente la domanda dell'*Associazione popolare*, la quale invece di formare un comitato elettorale a sè, mostrossi disposta di unirsi al Comitato che assunse il nome di *Comitato elettorale italiano*. L'assemblea accolse con molto favore la proposta e lasciò alla presidenza facoltà illimitata per trattare la fusione. Il comm. Ferrati prese quindi a leggere alcune proposte contenenti le idee che, secondo lui, dovrebbero servire come di programma, ossia come base delle operazioni del Comitato medesimo.

Anzitutto disse che il Comitato non intende minimamente farsi iniziatore di candidature, ma solo investigare quali siano i candidati che vengono proposti dagli elettori dei singoli collegi e quindi esaminare quali si abbiano da appoggiare e quali da combattere. Questa massima è suggerita dal desiderio di lasciare ogni iniziativa ai Comitati locali, coadiuvandone l'azione se il candidato prescelto corrisponde alle idee che qui si ha del deputato italiano a sceglierst, oppure suggerendo di mutar scelta, quando in qualche collegio si mettessero gli occhi sopra persona meno meritevole dell'appoggio di chi ami sinceramente il paese e voglia lealmente e fermamente anteposto il bene della nazione ad ogni qualsiasi considerazione.

La seconda massima proposta dall'oratore, era piuttosto una dichiarazione fatta dai membri componenti l'ufficio di presidenza, i quali respingono in modo assoluto qualsiasi candidatura per se stessi, da qualunque parte ed in qualunque modo fosse loro offerta.

Questa dichiarazione fu accolta dai numerosi astanti con tacita riserva, perchè per quanto siffatta dichiarazione possa essere, com'è diffatti, lodevolissima da parte dei dichiaranti, poichè danno un esempio di disinteresse personale, che non si trova in altri Comitati, nei quali si possono contare sopra nove individui, due senatori del Regno, sei ex-deputati, che apertamente insistono per essere rieletti, ed uno che non fu mai, ma che vorrebbe riuscire deputato, non pertanto tutti coloro che hanno fatto adesione al *Comitato elettorale italiano*, vedrebbero con grandissima soddisfazione uscire dall'urna i nomi di Felice Govean e di Camillo Ferrati, intimamente persuasi che con questi due uomini alla Camera, si avrebbero due voti conscienziosi, due zelanti studiosi delle quistioni parlamentari, attivi negli uffizi ed alle sedute, e sopratutto due vigili controllori e due severi ostacoli e serii oppositori a tutto ciò che fosse men delicato e meno conveniente alla maestà del Parlamento ed al bene del paese.

Continuando quindi il Ferrati, la sua lettura, fece tre graduazioni in ordine ai candidati per le future elezioni, proponendo nella prima le condizioni indispensabili assolutamente pei candidati da appoggiarsi; nella seconda le condizioni che saranno titolo di preferenza per l'appoggio del Comitato, e nella terza le condizioni di esclusione assoluta, per modo che il Comitato abbia da combattere con tutti i suoi mezzi le candidature di coloro che si trovino in quelle condizioni. Secondo le idee da lui espresse, delle quali credo di avere afferrato il vero senso, i candidati da appoggiarsi devono essere conosciuti come partigiani e fautori delle grandi massime dell'Italia tutta per gl'italiani, e gl'italiani tutti per la unità completa d'Italia; lo statuto interpretato ed applicato nella massima larghezza delle sue disposizioni; la legge veramente ed effettivamente eguale per tutti; incameramento dei beni ecclesiastici a benefizio della nazione, esclusa qualsiasi convenzione, delegazione o concordato col clero; libertà massima di coscienza, e nessun privilegio o specialità in favore o a danno del clero medesimo.

Sarebbero titoli di preferenza per l'appoggio del Comitato, se i candidati proposti si facciano conoscere come fautori di un saggio riordinamento amministrativo finanziario, che molta ordine nella gestione economica del paese, ed equamente ripartita la ragione delle imposte, delle quali è indispensabile ed urgente il conguaglio ragionevolmente stabilito ed applicato. Il riparto delle spese erariali pei lavori pubblici fatto in giusta proporzione fra tutte le provincie, ed il concorso locale in ogni grande opera specialmente stradale. Libertà d'insegnamento superiore. L'insegnamento medio classico e tecnico dato alle provincie; l'insegnamento primario fatto obbligatorio e dato ai municipii.

Titolo di esclusione assoluta sarebbero la compartecipazione alle amministrazioni retribuite di società industriali sovvenzionate dal Geverno e la manifestazione fatta in precedenti legislature di principii contrari alle massime liberali adottate e seguite dal Comitato, che sono quelle della maggioranza degli italiani.

Di tutte queste proposte che furono in massima accolte con manifesto favore, l'adunanza ha riservata ad una successiva seduta una discussione speciale.

Non intendo con ciò di avervi completamente delineato il quadro tracciato abilmente dall'ingegnere Ferrati, nel quale ogni parola ha uno speciale significato, ma solo di avervi accennato i principii predominanti nel *Comitato elettorale italiano*.

P. S. Mi riserbo di mandarvi più tardi il *memento* che per cura del *Comitato elettorale italiano*, ed a spese degli elettori intervenuti all'adunanza, sarà fatto di pubblica ragione a migliaia di centinaia di esemplari. Il manifesto del Comitato *elettorale liberale*, l'avrete già letto sulla nostra *Gazzetta del Popolo* di questa mattina. È una vera requisitoria contro tutti i Ministeri presenti, passati e futuri.

Così si fa l'Italia!

D.

Milano, 21 gennaio. — La circolare del Governo ai prefetti, pubblicata dai giornali d'ieri sera, ha prodotto eccellente impressione. Sono parole schiette e sincere che, messe a confronto coll'anfibologia di certi programmi politici che in questi dì fanno capolino dai giornali, non potranno a meno di convenire ognora più gli elettori della necessità d'assicurare con assennate elezioni una maggioranza forte e compatta a quel governo, che mostra d'esser meglio d'ogni altro compenetrato delle vere aspirazioni e dei veri bisogni della nazione. La promessa di riordinare la ripartizione delle imposte esistenti anzichè ricorrere a nuovi balzelli acquieterà anche coloro che si erano schierati contro il Governo, spaventati dalle nuove gravezze minacciate dallo Scialoia, e prima fra esse quella che veniva a colpire nuovamente la fondiaria, già di troppo insterilita da una lunga serie di mancati raccolti e dagli elevati interessi degli effetti pubblici, che hanno attratto quei capitali che avrebbero potuto essere impiegati a vantaggio dell'agricoltura. Ripeto: fra le teoriche promesse dell'opposizione e quelle pratiche del Governo, la scelta degli elettori non può esser dubbia. Anzi io vorrei che il Governo, giacchè è calato in campo a visiera scoperta, si spogliasse d'ogni mistero, d'ogni dubbiezza nel comunicare al paese le sue intenzioni per mezzo de' giornali e delle autorità di sua dipendenza. Se, per un esempio, il nostro sindaco nel ritornare a Milano da costì potesse dare formale affidamento alla popolazione che verrà sospesa l'esazione forzosa dell'imposta sulla ricchezza mobile pel *minimum* delle 250 lire di rendita, i di cui contribuenti morosi ascendono a circa *trentamila* nella sola città, accadrebbe un altro ravvicinamento di simpatia e di fiducia fra Governo e popolo, imperocchè quest'ultimo vedrebbe nel primo la ferma intenzione di mettere in pratica quel programma riformatore, equo, morale che ha così nettamente esposto al paese, ed al quale il paese ha fatto così buon viso.

Intanto la lotta si è iniziata anche qui. L'avanguardia della stampa ha già dato fiato alle trombe e i suoi bersaglieri, i venditori di giornali, vanno alla carica per le vie della città, dando l'assalto alla curiosità, all'incertezza ed al borsellino degli elettori, offrendo loro per cinque centesimi quei fogli che prima si vendevano a quindici e a venti. Il grosso poi dell'armata, diviso in varii corpi, secondo le varie gradazioni dei partiti, va prendendo posizione qua e là capitanato dai soliti generali, e va portando le batterie dei programmi e dei candidati proprii che devono sbaragliare e vincere i programmi e i candidati avversari. Arbitri e giudici del terreno saranno gli elettori, ma la vittoria per chi sarà?... Io non dubito che qui in Milano le elezioni riesciranno a bene e che per lo meno tre dei nostri deputati verranno rieletti, non fosse altro per lo spavento che l'ignoto incute ad ognuno degli elettori. Nè il Governo si allarmi per qualsiasi stranezza di nome vedesse messa fuori. Io ho parlato con dozzine e dozzine di elettori e nelle nostre discussioni siamo sempre venuti a questa conclusione: «Pensa e ripensa, gira e rigira, di meglio non sapremmo nè trovare nè proporre per ora; quindi piuttosto di cambiare in peggio, atteniamoci a quei deputati che abbiamo prescelti nelle ultime elezioni.» Ci troviamo nella condizione di quell'uomo di buon cuore, che, avendo a pranzo un amico di riguardo, vorrebbe trattarlo a vini squisiti, ma che avendo in cantina una sola botte di vinello, per quante volte mandi giù la fantesca a riempire il fiasco, questa non potrà mai fare il miracolo di cambiare il vino della botte e portare del falerno invece di vinello. Il Governo badi piuttosto alla campagna, dove so che i preti e i repubblicani si danno moto e che, per quella legge che unisce gli estremi, si trovano congiunti e concordi nella designazione di alcuni candidati. Il tempo che corre per l'elezione è brevissimo, e se il Governo o i suoi rappresentanti non staranno vigili, il risultato dell'urna in alcuni mandamenti potrebbe recare una sgradita sorpresa, tanto al Governo eletto, che a tutti gli amici della libertà e del progresso.

Tutti gli altri avvenimenti intimi e parziali sono assorbiti da quello gravissimo e generale delle elezioni. C'è soltanto un po' di risveglio nelle feste di carnevale, principalmente per quanto riguarda gli spettacoli. Alla Scala si alternano con fortunata vicenda di applausi e di concorso la *Favorita-Galletti* e l'*Africana-Destin*. A Santa Redegonda l'operetta buffa *I due Orsi*, musica del parmigiano Dell'Argine e poesia del lecchese Ghislanzoni, attira gran folla; Bottero, il nuovo Lablache, è un orso che dà scaccomatto agli orsi di tutte le *ménageries* d'Europa. Al Carcano furoreggia la Lagrange nella *Lucrezia Borgia* e nel *Rigoletto*. Al teatro Re, dopo il capitombolo della *Vipera*, commedia d'un anonimo e quello del *Capolavoro d'Orlando*, dramma di Praga, si è prodotta una commediola del professore Marenco, *Una fortunata imprudenza* che è piaciuta, e venne applaudito e replicato il *Ministro Prina*, dal suo autore, Giovanni Biffi, riformato e rifuso in quattro atti, dietro i consigli della critica. In quanto al Praga, per cui bisogna confessare che qualche nostro critico fu feroce al punto da confondere nel demerito dell'autore drammatico i meriti dell'artista, del poeta e del maestro, per cui ha veri titoli alla stima ed alla simpatia del pubblico e de' suoi scolari, ci vien detto che stia scrivendo un dramma di lunga lena intitolato *I figli di Niobe* e nel quale pone speranza d'una rivincita.

Napoli, 21 febbraio. — Siamo nel pieno lavoro per le elezioni ed i muri ne portano già le traccia, poichè ad ogni momento è un nuovo affisso, con programma più o meno carico di promesse e di desiderii. I comitati pure si vanno formando e le liste dei candidati cominciano già a correre per la città. Vi dirò che secondo il suo solito il partito moderato si fa notare, per la sua smania di avere un'abbondanza di candidati, poco o nulla, se la cosa seguita ad andare di questo passo avendo egli guadagnato dalle passate disillusioni, avute per l'appunto per non essersi saputo tenere unito e compatto.

Si sono però iniziate delle trattative tra il comitato *Maglione* e quello del duca d'*Atri* e del principe di *Moliterne* per fonderli insieme.

Pare che non si sia perduta affatto la speranza di riuscire nel tentativo. Se ciò fosse, sarebbe certamente di buon augurio per le elezioni, ma si riuscirà? Qui sta appunto il difficile, poichè molti dei membri delle due associazioni hanno delle antipatie personali che li divide fra di loro, e quando si mettono di mezzo queste passioni chi può prevedere sin dove si può andare?

Ieri è comparsa in Borsa e nei luoghi più frequentati una nota di candidati pei 12 collegi di Napoli, a capo dei quali sta pel collegio di S. Ferdinando il cav. Paolo di Ruggiero.

In mezzo a nomi amati e rispettati, come quello del generale Cosenz, ve ne sono alcuni che puzzano un poco troppo di clericalismo. Questa nota si credeva uscita dall'arcivescovado; ed altri, per spirito di opposizione, la volevano attribuire alla Prefettura, mentre invece era sorta per pura iniziativa privata in uno dei magazzini di musica ove si fa della politica da mane a sera. Quella nota al pari di tante altre che sorgeranno ancora senza fallo, non servirà ad altro che a gettare della confusione fra gli elettori ed a dividere il partito moderato in tante chiesuole a grande benefizio dei suoi avversari.

Questi invece hanno usato un'altra tattica. lavorano sottomano a prepararsi il terreno, servendosi di tutte le loro influenze e specialmente delle loggie massoniche, che sin dal principio della presentazione del progetto Scialoia-Borgatti si sono pronunciate contro il Ministero che l'ha concepito. Fino ad oggi hanno essi poco parlato ed agito invece moltissimo. Il collegio di Montecalvario è preparato pel De-Luca Francesco. Mi si dice che si intenda di portare Calicchio a Casoria per dare una dura lezione al barone Ricasoli che l'ha inviato a domicilio coato.

Le batterie però del partito non saranno realmente smascherate, che all'arrivo dell'ex deputato Nicotera, che doveva ieri a sera giungere a Firenze, apportatore delle ultime deliberazioni del gran Comitato democratico.

Il clero sino adesso pare disposto a prender parte, non solo alle elezioni, ma a dare il suo voto alla maggior parte dei candidati ministeriali. Questo fa gridare l'opposizione, quasi che i membri del clero non avessero anch'essi i diritti degli altri cittadini! Io non li temo, sapendo benissimo che essi da soli possono far poco, e che una Camera clericale non sarà possibile per ora, nè per così presto, e tutt'al più serviranno di correttivo alle eccessive pretese del partito radicale. Il professore Luigi Settembrini si fa portare all'Avvocata, ove ha molti amici aderenti. Non so da quale dei Comitati sia egli sostenuto. Mi spiace di non essere di quel collegio per non potere dargli il mio voto.

Il *partito d'azione* si prepara a mostrare i denti nel caso le elezioni riuscissero ministeriali. Sordamente si va buccinando che in questo caso il paese sarebbe costretto di ricorrere all'*ultima ratio* del popolo, alla *rivoluzione*.

Queste voci mantengono nel pubblico una certa agitazione di spirito da impedire una seria ripresa negli affari.

Però ieri la circolare Ricasoli ha prodotto un buon effetto alla Borsa e diffatti la rendita che si era aperta con corsi molto bassi, ha avuto poscia un aumento che si è sostenuto fino alla chiusura. In grazia di questo, 50 mila lire di rendita in contanti hanno trovato impiego durante la giornata, e si spera di vedere i corsi d'oggi segnati nuovamente all'aumento.

A Torre del Greco gli animi sono sempre più esacerbati a causa di alcuni dissensi sorti

---

davvero.

— *Sapristi!*, disse l'uno dei militari al compagno, *voilà un imbecille.*

L'altro francese indispettito disse a Crispignano scuotendolo con fuoco:

— *Monsieur, vous êtes une bête.*

— Devono aver mentovato una bestia!, soggiunse tra sè fra i denti quel pover'uomo impaurito e disperato di nulla comprendere.

Il soldato che si era per il primo rivolto a Crispignano, e che sembrava meno impetuoso dell'altro, prese il nostro calzolaio per mano, e gli disse con una certa pacatezza:

— Noi volere *cafè, rhum... mais* pagar noi, *mon ami... notre argent...* E con le dita della mano destra riunite insieme batteva sulla sua tasca, e ne traeva un suono di monete. Crispignano alla fine capì. Se avesse vinto un terno al lotto, non avrebbe avuto tanta soddisfazione.

— Venite, venite, signori lustrissimi, disse tutto lieto ai due militari: Io vi condurrò al caffè migliore... Adesso vi ho capito bene. Quei due francesi lo seguirono. Per istrada Crispignano, con sorpresa sempre maggiore, vide molti altri francesi. Da ciò comprese, che l'occupazione della città era accaduta, e conobbe il motivo dello straordinario strepito della notte. Molti partigiani delle cose nuove vagolavano per le vie dandosi gran moto, e su i loro volti brillava una gioia frenetica, perchè si credevan giunti alla fine al compimento dei loro desiderii. La bottega del caffè, dove li voleva condurre Crispignano, non era ancora aperta, cosicchè, dopo aver fatto capir ciò alla meglio ai due suoi compagni, egli si offrì di condurli nella bottega dell'acquavitaio suo favorito, il signor Prospero. I militari parvero contenti, e sedutisi ad un tavolino costrinsero Crispignano a tener loro compagnia. Ordinarono dell'acquavite, del rhum, ed accesero la loro pipa. Il signor Prospero li serviva con esattezza, ma conservando un certo sussiego e gettando ogni tanto un'occhiata in isbieco sul povero Crispignano; eccone il motivo. Il signor Prospero era un uomo tagliato all'antica, come lo indicava anche il suo abito. Egli portava in testa un cappellone a tre punte, dal quale sortivano i capelli lunghi ed intrecciati dietro in modo, che il codino gli scendeva infioccato sino tra le scapole. Due grossi boccoli incipriati terminavano l'acconciatura del suo capo. Aveva un abito color pavonazzo, ereditato dal suo bisnonno, con larghe tasche, e certi grossi bottoni di getto, ne' quali erano effigiati i ritratti di vari papi più illustri; un lungo panciotto color petto di canario, che si prolungava sin quasi all'inguine; i calzoni corti e stretti color di pulce, le calze cenerine rabescate in turchino; le scarpe adorne di due pesanti e larghe fibbie d'argento. Egli con vera pena di spirito vedeva cambiarsi l'antico sistema. Il solo nome di francesi era capace di turbarlo; ora che li vedeva nella sua bottega, sentivasi il fuoco nelle tasche. Egli non sapeva poi immaginarsi come quell'ipocritone di maestro Crispignano fosse così in relazione con gente di tal fatta. Silenzioso intanto ascoltava attentamente il colloquio del triumvirato, composto dei due militari, e di Crispignano.

— Ho inteso, diceva quest'ultimo, voi altri siete l'avanguardia.

— *Oui... Bientôt* voi vedere *tout le corps.*

— Ah!... tutti hanno il corpo?... Capisco benissimo.

— Voi stare *pour la république?*

— La repubblica, volete dire?... Ah! Sì, signore... Ne ho molto piacere..., vi pare!

— *C'est bon, mon ami, c'est bon.*

— Stare *des brigands en vôtre ville?*

— I briganti nelle ville? No, *mosiu*, i briganti da noi stanno nelle macchie.

— *Qu'est ce que ces* macchie?

— Noi tagliar testa *à tous ces méchants.*

— *Les ennemis de la république essayeront notre sabre.*

Il gesto minaccioso col quale il francese accompagnò queste sue parole fece sì, che tanto Crispignano, quanto il signor Prospero, ne intendessero a meraviglia il senso. Quest'ultimo sentì cadersi il cuore in terra, e capì che vi era poco da scherzare con tali ospiti. Egli poi si trovò seriamente imbarazzato, quando il più giovane di quei militari, dopo aver vuotato un altro bicchiere di rhum, disse, rivolgendosi a lui:

— *Mon ami, à vous donc... Criez: Vive la république!*

— Io!... Dite a me? — rispose il vecchio, sopraffatto dalla strana richiesta.

— *À vous donc... Eh!... bien?...* —

— Viva sempre! — disse quegli alla fine, facendo la restrizione mentale, comodo mezzotermine degli uomini doppi.

— *C'est bon, c'est bon. À votre santé, mon vieux.*

E tracannò un altro bicchiere di rhum.

L'altro militare, dirigendosi a Crispignano, proseguì a dire:

— Avere *ici des jolies femmes?*

— Se abbiamo fame?... Eh!... non c'è male... Nell'inverno si lavora meno, e di fame ce n'è molta.

— Molta? *Très-bien.*

— *Sont elles de bon coeur?* — esclamò l'altro soldato.

— In coro? No, *mosiù*, in coro ci vanno solamente le monache.

— Niente monache... *Ces* monache *autant des femmes inutiles... Il faut fermer tous le couvents... Comprenez vous?...* Chiudere tutti i conventi... *N'est-ce pas, monsieur?*

Il signor Prospero, a cui quel militare si era indirizzato, rabbrividì all'idea di distruggere monache e frati, e fu con pena inesprimibile che giunse a rispondere nel limite dei seguenti termini:

— Signore, io non me ne immischio di certe questioni... Io vendo tabacco, caffè, acquavite e rhum.

— *Ah, bon rhum, bon rhum...* — *Vive le bon rhum et la république!*

Crispignano, ch'era stato costretto a vuotare più di un bicchierino, aveva sprigionato un grande spirito, e quindi incominciò ad imitare i francesi nei loro schiamazzi ed evviva.

Il vecchio signor Prospero fremeva. Pure non poteva difendersi dalla grata idea, che dopo l'arrivo dei francesi egli aveva già venduto, contro il solito, una bottiglia intera di *rhum* in meno di mezz'ora.

Questa curiosa scena andava rappresentandosi nella bottega del nostro acquavitaio, allorchè un'altra di genere ben diverso ed orribile ne accadeva al di fuori, ma in poca distanza.

Delle grida replicate s'intesero dapprima nella bottega, indi si osservò un andare e tornare di gente frettolosa; pareva che il raccapriccio ed il terrore fossero su i volti. Il signor Prospero fu il primo ad avvedersene, e sortì dalla bottega per informarsi di quanto avveniva. Maestro Andrea, falegname, passando allora appunto, gridò:

— Povero Mecone! Chi glielo avesse detto questa notte, quando bevemmo insieme nell'osteria della Luna!

— Che cosa è stato...... eh! maestro Andrea?

— Oh! signor Prospero mio, che spettacolo! Mi tremano le gambe... in verità mi tremano ancora!

(Continua)

tra l'autorità politica locale e la popolazione pei disordini verificatisi in occasione del matrimonio di due vecchi. Il prefetto ed il questore cercano tutti i modi per ricondurre la quiete negli animi, salva sempre rimanendo l'autorità della legge. Ma temo che abbiano a fare un buco nell'acqua, poichè troppo vive sono le irritazioni fra i colpiti dalle misure di rigore dell'autorità giudiziaria che si è impossessata dell'affare. Si dice che i mandati di cattura spiccati contro i capi promotori di quei disordini i quali si ripeterono parecchie sere nelle quali il delegato di P. S. rimase ferito nel capo da un colpo di pugnale, oltrepassino i 30. A segno tale che quasi tutta la gioventù trovasi latitante. Il giudice istruttore cav. Cipolla seguita assumere le sue informazioni e fra poco sarà in grado di fare la sua relazione alla Camera di Consiglio.

TOLLERANZA RELIGIOSA

Riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

Alcune settimane or sono, quando la Congregazione scozzese a Roma ricevè ordine di abbandonare la città eterna, i corrispondenti di varii giornali inglesi dichiararono che anche la chiesa americana avea avuto intimazione di cercarsi un luogo di riunione fuori delle mura della città. Questa notizia destò molta sensazione negli Stati Uniti, e si disse che i miei compatriotti si erano determinati a dare esecuzione a quell'ordine in quindici minuti. Ma la verità della cosa si è che sino ad ora la cappella americana non è stata minimamente rimossa da Roma.

L'unito estratto di una lettera ch'io ricevei questi giorni dall'incaricato religioso di quella cappella, offre al pubblico la conoscenza dei fatti, e sarà altresì un atto di giustizia verso il governo papale:

« Mi riesce di vera soddisfazione di poter rettificare varie false asserzioni riguardo alla nostra cappella. La verità si è, che noi *non abbiamo mai avuto alcuna comunicazione dal governo.* Quando il servizio religioso degli scozzesi fu interrotto, il signor Odo Russell si presentò al Vaticano per ottenere, se possibile, il ritiro di quel provvedimento, e non riuscendovi, chiese perchè si permettesse che gli americani si raccogliessero con uno scopo religioso in una casa che non era quella dell'ambasciata. Il cardinale Antonelli rispose non essere a sua conoscenza questo fatto, ma che se tale era il caso, anche quel servizio religioso avrebbe dovuto essere soppresso. »

« Quando il generale King ebbe notizia della cosa, dispose che il nostro stemma fosse issato in quella casa, ciò che potea fare legalmente perchè vi abitava il segretario di legazione, ed egli continuò ad abitare il palazzo Buonaparte senza indicare in modo qualsiasi che quella era la casa del ministro americano.

« Il nostro servizio divino continuò quindi senza interruzione ed il governo sembra disposto a non voler prendere alcun provvedimento contrario.

Da ciò risulta evidente che il governo papale agì lealmente e logicamente, dacchè non essendovi a Roma una legazione inglese i servizi anglicani e scozzesi non poteano essere legalmente autorizzati nella città. La cappella scozzese fu semplicemente tollerata durante sei anni, e lo fu in violazione delle leggi dello Stato.

Un Americano.

A questa lettera sono necessarie alcune parole di risposta.

Ed in primo luogo reca meraviglia che un cittadino degli Stati Uniti venga a farsi campione della lealtà e della logica dei provvedimenti pontificî rispetto alla libertà religiosa. Ammessa l'esattezza, di cui ci occuperemo fra breve, dei fatti narrati dall'autore della lettera, rimarrebbe sempre il fatto che il governo pontificio ha vietato il servizio religioso scozzese che avea tollerato durante sei anni, certamente per paura dei francesi. Se è verissimo che esiste la legge dello Stato ricordata nella lettera stessa, non è men vero che per sei anni non se ne tenne conto e solo la Corte di Roma pensò a richiamarla in vita quando, partito il Corpo d'occupazione, si trovò colle mani libere e stimò di potere, senza pericolo, fare un passo innanzi nella via dell'intolleranza e del fanatismo.

Ma non comprendiamo come l'autore della lettera affermi che il governo pontificio non abbia molestato il culto americano. Tanto è vero che questo venne minacciato, che il generale King si trovò costretto a proteggerlo colla bandiera degli Stati Uniti e se volle che la cappella fosse inviolabile, gli toccò di trasformarla in palazzo della legazione americana! E pare che il governo stesso e l'opinione pubblica degli Stati Uniti ne siano rimasti commossi, perchè, come accennava recentemente una nostra corrispondenza da Nuova York, fu appunto l'intolleranza del governo pontificio e la mancanza di sicurezza del culto americano che spinsero il governo di Washington a sopprimere la sua legazione a Roma.

La Santa Sede non vuole nè culto scozzese nè culto americano. In ciò solo è logica, e crediamo che le parole del cardinale Antonelli, riferite da chi scrisse la lettera, siano abbastanza chiare ed esplicite, e tolgano qualunque dubbio sulle intenzioni di quella Corte.

CRONACA ELETTORALE

Il *Sanremo* scrive intorno al suo collegio elettorale:

La rielezione dell'ex-deputato cav. Giuseppe Biancheri, nuovo ministro della marina, non soffre alcun dubbio. Tutto anzi fa credere che in questo Collegio non si avrà alcuna lotta elettorale.

Nella *Gazzetta di Torino* del 22 corrente si legge:

S. M. giungeva a Torino ieri a sera alle ore 6 45. Erano a riceverla allo scalo ferroviario il prefetto della provincia e vari dignitari della Real Casa. All'apparire dell'augusto Sovrano tutte le persone, che anche per caso trovavansi nella stazione, proruppero in unanimi evviva. Il Re parve visibilmente commosso da questa dimostrazione così spontanea e così improvvisa.

NOTIZIE ESTERE

L'*Etendard* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berlino, 19 febb.*

« Pare deciso che il Re aprirà, in persona, la sessione del parlamento del Nord. »

Scrivono da Pest ai giornali di Vienna:

« Una deputazione civica di Pest, alla quale si unì una immensa massa di popolo, si recò da Deàk, e gli espresse la gratitudine della città per le sue premure allo scopo del ripristinamento della costituzione. Egli rispose che la fiducia de' suoi concittadini è il più prezioso tesoro della sua vita, e che la sua parola ha forza solo in quanto è interprete della volontà nazionale. Adesso (soggiunse) ognuno è colmo di gioia per la felice piega delle cose, però non si deve dimenticare che i fiori non sono ancora frutti, e che questi esigono molto tempo per maturare. Sono necessarie la pazienza e la perseveranza; altrimenti si avranno frutti acerbi. Tutti tendono ad uno scopo unico, ancorchè i partiti diversifichino tra loro nella scelta dei mezzi. Dio non negherà la vittoria all'indefesso zelo della nazione, giacchè con noi è la verità. »

Le principali disposizioni del progetto di legge sul diritto di riunione in Francia sono, secondo il *Journal des Débats*, le seguenti:

« Coll'articolo 1° si accorda il diritto di riunione per qualsiasi questione che non tratti di politica, di economia sociale, di religione o che non si riferisca alle imposte esistenti.

« L'articolo 2.o esige una dichiarazione preventiva sottoscritta da 10 persone domiciliate nel luogo.

« L'articolo 3.o esige che il locale della riunione sia chiuso e coperto.

« L'articolo 4.o vuole che l'ufficio dell'assemblea sia composto di un presidente e due assessori.

« In forza dell'articolo 5.o un funzionario amministrativo potrà assistere alla riunione. »

« Questo funzionario, secondo l'articolo 6°, avrebbe il diritto di sciogliere la riunione nel caso che la discussione si discosti dall'oggetto della riunione, nel caso che diventasse tumultuosa, e quando vengano commessi dei crimini sia con parole o con gesti e violenze, da uno o più membri della riunione.

« L'articolo 7° stabilisce che le riunioni elettorali si potranno tenere dal primo giorno della promulgazione del decreto che convoca il collegio elettorale, fino al quinto giorno prima dell'apertura dello scrutinio. Alle riunioni elettorali non possono intervenire che gli elettori della circoscrizione ed i candidati.

« L'articolo 8° sottopone le riunioni elettorali alle prescrizioni dei precedenti articoli.

« Nei successivi articoli, le contravvenzioni vengono punite con multe di 500 fino a 10,000 franchi, o colla prigionia di 6 giorni fino a 6 mesi. »

Scrivono da Sira, in data del 17 febbraio, all'*Osservatore triestino*:

« Il ben conosciuto piroscafo *Panhellenion* partì di questi giorni da Sira per una delle sue ordinarie spedizioni. Lo precedette, a quanto assicurasi, un piroscafo francese, che andò ad informarne a Canea l'ammiraglio turco. Questi spedì due fregate a Cerigo, ove era arrivato il *Panhellenion*, ed esse stavano aspettandolo per uscire. Il capitano del *Panhellenion* si mise ad accendere il fuoco con delle legna senza toccare i carboni. Le fregate turche, vedendo questo, accesero pure il loro fuoco, ma ciò prolungossi per molte ore, quindi le fregate, avendo consumato il carbone, dovettero anticipare la partenza per non rimanere prive di combustibile. Intanto il *Panhellenion* potè salvarsi a Zante. »

Un telegramma da Nuova-York in data del 19 febbraio, annunzia che i francesi hanno interamente sgombrato Messico il 6 febbraio.

Le notizie da Rio Janeiro giungono sino all'11 gennaio. Una divisione navale bombardò il forte Curupaity, ed una squadra di cannoniere penetrò nel lago Pires per effettuarvi un sondaggio generale. Il bombardamento ebbe un grande risultato e danneggiò in modo estremo tutte le opere di difesa dei paraguayani. Gli alleati contano ora una forza di 50,000 uomini, ed in breve potranno portarla a 65,000. Esiste grande attività per un pronto ricominciamento di ostilità tanto nella flotta che nell'esercito: ed ora le forze nemiche avranno già principiato l'azione.

Il luogotenente Feitoza, che fu fatto prigioniero dai paraguayani a Corumba, riuscì a fuggire con sedici compagnie, ma non potè salvarsi che dopo aver perduto dieci dei fuggitivi, a cui furono tagliate le orecchie dalla truppa che li inseguiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 dicembre 1866 con il quale è autorizzata al capitolo 43 *Trasporti e spese relative* del bilancio della guerra pel 1866 la maggiore spesa di L. 6,390,000. Sono annullati sul bilancio medesimo, ripartitamente fra gli infraenunciati capitoli i seguenti crediti rilevanti complessivamente a L. 79,900,000, cioè: Num. 41, competenze in danaro alle truppe, ed ai personali in attività di servizio non compresi nei quadri del bilancio ordinario per L. 16,900,000; Num. 42, servizio sanitario per L. 3,970,000; Num. 44, pane e viveri per L. 47,000,000; Num. 45, foraggi per L. 7,000,000; Num. 46, spese di casermaggio per L. 3,400,000; Num. 47, rimborso ai comuni per L. 1,600,000; Num. 52, spese segrete di guerra per lire 30,000.

2. Un R. decreto del 23 gennaio 1867, a tenore del quale la società anonima, avente sede in Castelli, col titolo di *Società ceramica castellana*, costituitasi con atto pubblico del dì ventisette novembre mille ottocento sessantasei, rogato Volpi, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto.

La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire cento.

3. Nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'ufficiale:

Zoppi comm. Vittorio, prefetto della provincia di Brescia.

4. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

CRONACA DI FIRENZE

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la legge del dì 20 marzo 1865, art. 93, § 10; vista la deliberazione della Giunta di questo stesso giorno, notifica che la tariffa delle vetture pubbliche (*fiacres*) pel servizio dei corsi nel carnevale sarà la seguente:

1° Per i legni a due cavalli . . . L. 10
2° id. a un cavallo . . . » 8

Gli avventori potranno esigere d'essere presi e ricondotti alle loro abitazioni e di rimanere in corso per tutta la durata del medesimo.

Firenze, li 23 febbraio 1867.

Il Sindaco
L. G. De Cambray Digny.

A coloro che gridano al monopolio della Banca sarà noto che il 1° del prossimo mese di marzo il Banco di Napoli aprirà la sua sede in Firenze, nel bel locale del palazzo Pio in via de'Banchi, sotto la direzione del barone Nicola Nisco, il quale fu l'iniziatore di tale istituto di credito in questa città.

Gli agenti della questura arrestarono venerdì, 22, un tale C. B. già indiziato come falsario, nel mentre che tentava di spendere molte monete d'oro falsificate con rara perizia.

Nella giornata di venerdì, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono tre oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, tre individui imputati di furti ed un contravventore all'ammonizione giudiziale.

Venerdì, 22 corrente, venne sospeso per quindici giorni dall'esercizio un *fiaccheraio*, che avendo condotto dal teatro Pagliano alla sua dimora un forestiero, pretese da questi il doppio della mercede alla quale aveva diritto.

Dalla Direzione del R. ufficio postale di Firenze ci viene trasmesso il seguente avviso:

« Le corrispondenze depositate nella cassetta postale, situata al Canto alla Paglia in questa città, dalle 7 della sera del 21 andante alle 8 della veniente mattina, si trovarono per la maggior parte consunte dal fuoco, che nella notte deve esservi stato gettato dentro.

« Di tanto si previene il pubblico, aggiungendo essersi dato corso con speciale annotazione, a poche tra le suddette lettere che serbavano tracce bastanti del loro indirizzo. »

Firenze, 23 febbraio 1867.

Domani, a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la sua lezione sulla *Divina Commedia* dichiarandone il fine *religioso*, *politico*, *civile* e *letterario*.

SOCIETÀ FILARMONICA DI FIRENZE.

Nella mattina di domenica prossima 24 febbraio corrente a ore 12 1/2 avrà luogo il terzo trattenimento di musica classica, col seguente programma:

Mozart (Op. 18) Quartetto in re, per strumenti a corda, eseguito di signori G. Giovacchini, G. Bruni, L. Laschi e I. Sbolci.

Bazzini. Suonata per pianoforte e violino, divisa in 3 tempi, eseguita dalla signora E. Del Bianco, e G. Bruni.

Mendelssohn (Op. 49). Gran trio per pianoforte, violino e violoncello, eseguito dalla signora E. Del Bianco e dai signori G. Papini e I. Sbolci.

La Giunta ha posto alla vendita dei biglietti, senza pregiudizio dei diritti spettanti ai soci.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 23 febbraio 1867, ore 8 antimeridiane.

Il barometro s' abbassò di 4.a 6 mm. nel nord d'Italia e solo di 1 a 2 al Sud. Le pressioni sono sempre sotto la normale di 10 mm. in tutte le stazioni. Cielo generalmente sereno e mare perfettamente calmo. Dominano deboli i venti del 3.o e 4.o quadrante.

Pressioni molto alte anche nelle coste occidentali d'Europa; tuttavia nel centro il barometro è sotto la normale a e Leopoli di 3 milimetri.

Una procella di Nord è passata oggi su Vienna.

Probabile che continui la stagione calma e asciutta.

Nella giornata del 22 febbraio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 15,0 e la minima di + 3,0.

Nella notte del 23 febbraio, la temperatura minima fu di + 4,5.

TEATRI

R. teatro della Pergola. — Domenica, 4 febbraio, a ore 7 1/2, prima rappresentazione dell'opera *L'Ebrea*, con ballo analogo. Le danze sono al primo ed al terzo atto.

N. B. Continuando l'indisposizione della signora Reboux, l'impresa si è fatta premura di scritturare per la parte di Eudosia la prima donna signora Luigia Varesi, la quale si è gentilmente prestata di apprendere tal parte in due giorni.

R. teatro Pagliano. — La sera di domenica, 24 febbraio, si rappresenta la grandiosa opera-ballo *Faust* del maestro Gounod.

Atti di morte denunziati nel dì 21 febbraio 1867.

Bondonno Vittorio, d'anni 36 — Capitani Giovanni, id. 45 — Bellacci Maria, id. 8 — Gabbrielli Enrichetta, id. 44 — Toni Verdiana, id. 31 — Ravizza Elena, id. 27 — Morandi Anna, id. 30.

Più 5 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 18 febbraio 1867, furono 16, cioè, 6 maschi, 10 femmine.

Nel dì 22:

Tamanti Rosa, d'anni 67 — Aglietti Assunta, id. 65 — Cambacères Delfina, id. 29 — Graziosi Silvestro, id. 19 — Nannucci Vittorio, id. 62 — Cipriani Graziano, id. 68 — Melli Umiltà, id. 60 — Fanfani Pasquale, id. 56 — Sermani Enrico, id. 54 — Papini Annunziata, id. 59 — Naldi Elisa, id. 36.

Più 3 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 22 febbraio 1867, furono 30, cioè 14 maschi, 13 femmine e 3 nati morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Infortunio. — Martedì notte, scrive il *Libero Cittadino* di Siena del 21, la nostra città fu conturbata da un grave infortunio. Mentre 3 contadini in via Poggio S. Niccolò estraevano il pozzo nero, uno di essi vi cadde dentro e dopo esso un dopo l'altro i due suoi compagni che vollero tentare di dar soccorso ai caduti. Dei tre furono estratti uno semivivo e gli altri due già morti asfissiati.

Gli affreschi del Luini. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 21, che l'autorità ha impedito l'imbarco delle casse contenenti i preziosi affreschi del Luini da una patrizia famiglia milanese venduti al Museo del Louvre a Parigi.

È questa una notizia che tornerà gradita a chi nutre amore e venerazione per le glorie artistiche italiane, e fa onore alla vigilanza della autorità che seppe mantenere in vigore le leggi che proibiscono l'esportazione dei capolavori che costituiscono il patrimonio dell'arte italiana.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Genova il numero di saggio di un nuovo giornale politico quotidiano che s'intitola *La Riscossa.*

Suicidii. — Nel *Rinnovamento* di Venezia del 21 si legge:

Verso le 11 ant. di ieri l'ufficio di P. S. del sestiere di Castello era avvertito che il signor conte C. trovavasi chiuso nella sua camera già da qualche giorno. Portatosi sul luogo un ufficiale, dopo aver picchiato inutilmente, forzava la porta e trovava steso sul pavimento della stanza l'infelice C. suicidatosi mediante una corda attortigliatasi al collo. Pare che il medesimo sia stato spinto al triste proposito dalla miseria.

— Questa mattina, scrive il *Movimento* di Genova del ventidue, nello stesso luogo e nell'ora stessa in cui avvenne eguale deplorabile caso un mese circa addietro, cioè dal parapetto sulla porta dell'Arco nell'interno della piazza, e precisamente nel medesimo angolo, si precipitò un individuo apparentemente già innoltrato negli anni, e che a taluni parve di ravvisare per un rivenditore ambulante di formaggio od altri commestibili.

All'ora in cui scriviamo non ne è però constatata ancora l'indentità, giacchè si attende l'esito della visita giudiziale per l'opportuna ricognizione. Il motivo egualmente s'ignora.

Beneficenza. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 21, annunzia che il 15 morì a Fabriano in età di 73 anni il fabbricante di carta Giuseppe Fabbrini, che lasciò circa 100,000 lire all'asilo infantile di Fabriano.

Contrabbando sequestrato. — La *Gazzetta di Venezia* del 22 scrive:

Mercè l'attiva sorveglianza delle guardie doganali, la sera del 14 corrente, alle ore 7 circa, in Laguna fu sequestrata una barca contenente 300 chilogrammi di zucchero raffinato, e chilogrammi 70 di altri generi di contrabbando. I due contrabbandieri che si trovavano nella barca vennero arrestati.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato del Regno, costituito in alta Corte di giustizia, si è, oggi (23), radunato in seduta segreta, ed ha deliberato che il processo Persano sia differito sino al giorno 26 marzo prossimo.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 22. — Dopo la partenza dei francesi, il generale Marquez pose Messico in istato d'assedio.

Erberfeld, 22. — Bismark fu eletto deputato con 10,200 voti contro 6,944.

Napoli, 23. — Ieri scoppiò la polveriera di Posilippo. Parlasi di parecchi morti e feriti.

Nuova York, 22 — I rappresentanti hanno adottato una legge che autorizza l'emissione di cento milioni di dollari in biglietti dello Stato per sostituire i biglietti ad interesse accumulato.

Rio Janeiro, 25 gennaio. — Il ministro degli Stati Uniti a Buenos-Ayres ha offerto la mediazione del suo Governo.

Parigi, 23 febbraio

	22	23
Fondi francesi 3 % . .	69 80	69 87
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	99 75	100 —
Consolidati inglesi . .	90 7/8	91 —
Italiano 5 % in contanti	54 10	54 40
» fine mese	— —	— —
» 15 febbraio	54 35	54 42
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	505	508
» » » italiano	—	290
» » » spagnuolo	303	307
Strade ferr. Vitt. Emanuele	85	90
» » Lombardo-Ven.	416	416
» » Austriache	422	420
» » Romane	90	92
Obbligazioni	126	126
» del Prest. austr. 1865	325	327
» » in cont.	331	335

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 22 febbraio.*

5 %	C. l.	57 05 d.	57 —
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 75 d.	70 50
3 %	N.	37 —	— —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	— — d.	1480 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1530 — d.	1510 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	85 —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	49 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	176 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	387 50 d.	386 50
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	387 50 d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —	— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 50	— —
3 % idem . . .	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %		57	
Napoleone d'oro		21 05 = 21 02	

BORSA DI GENOVA *del 22 febbraio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 60	56 35
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1508 —	1505 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	386 —	386 —

BORSA DI MILANO *del 22 febbraio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 90 —
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1505	— — —
» Strade Ferrate merid.	—	213 — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	234	— — —
» » Meridionali	—	138 — —
» Beni demaniali	387	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	70 50	— — —

BORSA DI TORINO *del 22 febbraio*

Corso legale 56 57 1/2
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 06 a 21 02

Via dei Panzani N. 14. Primo piano — **FIRENZE** — accanto alla pasticcieria MORONI

Dal **Fabbricante Francese**, Gioielli di Parigi ad imitazione dei Brillanti legati in oro ed in argento fine, cioè Collane, Diademi, Broches, Braccialetti, Buccole da orecchi, Spilli, Anelli, Perle di Bourguignon, Pietre sciolte, ed altre novità.

I suddetti gioielli son lavorati con una squisita delicatezza, e le pietre non temono confronto col vero brillante della più bell'acqua.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste caspule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le caspule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C. l' *Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

Prezzo: **4 Franchi.**

DEPOSITI: a *Milano*, Farmacia di Carlo Erba; a *Firenze*, Farmacia Reale Italiana al Duomo. Farmacia della Legazione Rirtannica, Via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

L. **300** il 30 aprile prossimo venturo
» **700** il 31 agosto prossimo venturo

Presso i Cassieri:
Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» *P. Devecchi e C.*, in Milano, via Monte di Pietà, N. 4.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio p. v. onde nominare il Consiglio d'Ispezione presso la Sede della Società in Bergamo.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

PROGRESSUS GENERIS HUMANI LEX — AU GÉNIE DES ARTS UTILES. GRANDE MÉDAILLE COMMÉMORATIVE DES EXPOSITIONS, DÉCERNÉE A Mr. J.N HOFF — LONDRES MDCCCLXI

Polvere pettorale e Pastiglie di Orzo tallito (Malt) del fornitore reale G. Hoff di Berlino.

Rimedio eccellente per le *malattie di petto, grippe, catarro, raucedine ostinata* e sopratutto nella *tisi tubercolosa.*

Polvere pettorale L. 1 75 e 3 20 la scatola, Pastiglie L. 1 20 e 1 75 la scatola.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente,

Via CAVOUR — PRESSO **A. DANTE FERRONI** — N. 27 FIRENZE

ACQUA D'AMICO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI in Bologna

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

La Caféine Meynet è il piu sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** 1.a traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 432 . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 65 Cent. 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE,** traduzione con note del dottor Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

PROFF. SAMPSON COCA PILLS PATENTED BY THE UNITED STATES

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

OMNIBUS

APPIGIONASI per il prossimo Maggio un vasto primo piano di 22 stanze, con esposizione sull'Arno ed entratura carrozzabile. — Un appartamento di 12 stanze situato a mezzogiorno.

Dirigersi, Borgo S. Frediano, N. 10, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo.*

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO.

AL CARBONATO DI FERRO.
DETTO, AL FOSFATO FERROSO.
DETTO, AL PROTO-IODURO DI FERRO.

Preparato dai farmacisti **Ciuti** di Firenze. — Queste tre preparazioni di Olio posseggono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di merluzzo, anco un' azione tonica dovuta all'Associazione dei composti di ferro.

Si vende alla loro farmacia, via del Corso, N. 3, in Firenze.

La Bottiglia grande L. 3 — La piccola L. 1 50 con istruzione.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. = Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia direttta) col trasporto a carico del Committente.

CAPIGLIATURA

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo chè sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo L. 3.

Deposito dall'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.—Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica Torino 1865.

Prezzo L. 1 50.

Contro Vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di Augusto Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2o Piano.

DONATI DENTISTE

de l'école FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* ... Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferrugginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Siguorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

ACQUA DA TOELETTE

ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa **Colomb** *e* **comp.** *di Parigi.*

Al dettaglio

Boccette da L. 1 e L. 1 80

Prezzi di fabbrica:

Piccole bottiglie la dozzina L. 9 60
grandi » » » » 18 00

Tanto all' ingrosso che al dettaglio dirigersi all' Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale, trasporto a carico del committente.

Avviso Importante

SI PREVENGONO

I signori Possidenti ed Amministratori di Campagna che il **Vero Guano Sistema inglese di Bock e Comp. d'Empoli** non si spedisce altro che direttamente ai consumatori e qualunque acquisto fatto per mezzo d'altra via deve essere considerato come in frode e falsificato.

Per altre informazioni, dirigersi all'Agente Signor Tertulliano Cristi in Bologna, Strada Galliera, N. 571.

CONSULTAZIONI

su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula, signora **ANNA D'AMICO** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore *Pietro D'Amico*, magnetizzatore in Bologna via Venezia, N. 1748. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, potranno spedire lire 4 in francobolli.

Elissire antivenereo vegetale D'Hyslchr

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, malattie degli occhi, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto,** e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. 4 (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR.

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità*, affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Doragrossa: *Taricco*, piazza San Carlo; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Belliol (docteur). Conseils aux hommes affaiblis, traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrufules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du systéme nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pra[illegible] **tique des Boissons gazeuses,** au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et** [illegible] **C. Gloves.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 482 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siè**[illegible]**tes,** 1 volume, Lausanne 1860. — 1. fr. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson,** 1 volume, [illegible] Lugano, 1851. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni,** Via Cavour, N.o 27, à Florence.

PER CHI AMA COPIARE E SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oeloso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro	5 00	compreso il	vetro
1/2	3 00	»	idem
1/3	2 00	»	idem
1/4	1 70	»	idem
1/5	1 20	»	idem
1/8	0 80	»	idem

PER REGISTRI

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro	2 50	compreso il	vetro
1/2	1 50	»	idem
1/3	1 10	»	idem
1/4	0 80	»	idem
1/5	0 65	»	idem
1/8	0 50	»	idem
Mosche	0 30	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

BIANCO LIQUIDO DI GELSOMINO

EFFICACISSIMO PER IMBIANCHIRE LA PELLE

Questo liquido rende alla pelle una bianchezza naturale ed una morbidezza e bellezza che appartiene alla gioventù, ed è di gran lunga superiore al bianco Perla, di cui da sì lungo tempo se ne fa uso. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo L. 2 50.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da G. Carbone.